

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Settimanale . . . L. 82
id. semestre . . . 16
id. trimestre . . . 8
id. mese . . . 3

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30.

Le inserzioni di 3a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La guerra Greco-Turca

Le notizie di fonte greca

Gravi perdite a Farsaglia - Le munizioni dei greci

Atene 6. - L'artiglieria turca, superiore a quella greca, cagionò a Farsaglia delle gravi perdite. Due villaggi furono incendiati. I greci trasportarono a Vomoko tutte le loro munizioni.

Le Potenze per la mediazione - Volo - I cannoni di Smolensky

Atene 6. - Si ha da fonte autentica che tutte le potenze aderirono alla proposta russa di mediazione; le pratiche collettive in proposito sono imminenti.

Volo è quasi completamente sgombrata. Smolenski, ritiratosi in buon ordine ad Almiros, telegrafò che se non potrà trasportare i cannoni di campagna, li spedisce a Volo per essere imbarcati a bordo della squadra.

Le posizioni di Smolensky

Londra 7. - Il Daily News ha da Atene: Smolenski annunzia che prese delle nuove posizioni ad Almiros.

Gli eserciti a Farsaglia - La decisione della ritirata

Londra 7. - Lo Standard ha da Atene: A Farsaglia i greci erano 35,000; i turchi 65,000. La ritirata dei greci fu decisa in seguito a consiglio di guerra.

Una torpediniera per notizia - Il panico delle popolazioni - Il deputato inglese

Atene 7. - Nessuna notizia si è ricevuta anche a circa l'arrivo di Smolenski ad Almiros; il governo ordinò ad una torpediniera di recarsi verso quel punto per prendere delle notizie.

Il panico regna fra gli abitanti di Lamia; parecchi partono. Tre navi sono arrivate stanotte al Pireo con profughi di varie città. Ashmead Bartlett fu condotto alla legazione britannica.

Smolensky ad Almyro

Atene 7. - La brigata Smolenski è arrivata ad Almyro in pieno ordine.

Per la famiglia reale

Londra 7. - Il Daily Telegraph ha da Vienna: se Vassos sarà richiamato, le potenze invieranno delle navi nel golfo di Atene per proteggere la famiglia reale.

I blocchi della Grecia

Atene 7. - Il governo ha notificato ai rappresentanti delle potenze il blocco effettivo del golfo Termatico (golfo di Salonico) e delle coste dell'Epiro.

Le notizie di fonte turca

La presa di Farsaglia - L'inseguimento dei greci in ritirata - Una divisione a Domoko

Costantinopoli 6. - La presa di Farsaglia da parte dei turchi è confermata.

Costantinopoli 6. - (Ufficiale). Un dispaccio odierno di Ethem pasca al ministro della guerra dice: In seguito a violento combattimento davanti a Farsaglia, durata la giornata di ieri, i greci, vedendo impossibile la persistenza si ritirarono in parte durante la notte. All'alba le truppe imperiali attaccarono la città; i greci rimasero sconfitti. Le truppe turche entrarono a Farsaglia. Una divisione di cavalleria insegua il nemico sulla strada di Domoko. La divisione di Hauri ricevette fin da questa notte l'ordine di manovrare verso Domoko. I greci abbandonarono molte munizioni e viveri.

Un tentativo della flotta ellenica

Salomoco 7. - La flotta ellenica tirò senza risultati alcuni colpi di obice sul campo militare turco di Kassandra, ma non osò sbarcare uomini.

L'entusiasmo per le vittorie - La marcia dei turchi

Costantinopoli 7. - I giornali pubblicano degli articoli entusiasti per la presa di Farsaglia e per la condotta delle truppe ottomane.

L'Ikdam ha da Velesino 6: I turchi continuano la marcia vittoriosa, passarono Bairakli e la valle di Tchinarli.

Il racconto dei feriti - Per la presa di Volo - La condotta degli albanesi

Larissa, 6. - Numerosi feriti, che sono arrivati qui la scorsa notte, confermano che i turchi presero Velesino, dove avvennero dei gravi combattimenti.

Assicurasi che una brigata turca si avvanzi su Volo, la cui presa è prossima.

In tutti i combattimenti avvenuti gli albanesi spiegarono un coraggio straordinario.

Ottanta villaggi attorno a Farsaglia - Le spoglie della vittoria

Larissa, 7. - Oltre Farsaglia i turchi occuparono 80 villaggi nei dintorni; presero una batteria da montagna, dieciotto muli, numerose munizioni, provviste ed oggetti del corredo dei principi Nicola e Costantino. I greci ebbero molti morti.

Notizie risguardanti le... Commedie

Il Comitato socialista per Candia

Si ha da Roma 6:

Ieri si perquisì la casa dell'avv. Pozzo, segretario del Comitato socialista per Candia, sequestrando tutte le carte relative all'arruolamento dei volontari.

Il ritorno dei volontari italiani dalla Grecia

Pure da Roma, 6:

Ricciotti Garibaldi telegrafò oggi nuovamente a Menotti, essere assolutamente inutile il continuare l'arruolamento dei volontari, i quali non troverebbero in Grecia armi e vettovagliamento, le condizioni del paese essendo tali da ritenersi impossibile la continuazione della guerra.

Egli sta raccogliendo ad Atene i pochi volontari che si erano recati alle frontiere per rimpatriare insieme con essi fra pochi giorni.

Si dice anzi che Ricciotti partirà sabato.

Menotti comunicò questo telegramma al Comitato centrale Pro-Candia, perché avvisi tutti i sotto-Comitati del regno di sospendere gli arruolamenti ulteriori e gli invii di volontari.

L'avviso pure fu dato a tutte le famiglie in Italia, che facevano vive premure pel ritorno dei minorenni fuggiti.

Ricciotti presidente... in Grecia

Atene, 6. - Il giornale socialista la Raddenzione ha pubblicato un articolo furibondo contro re Giorgio e contro la dinastia, chiedendo lo stritto della famiglia reale, causa principale delle sconfitte dei greci.

Il giornale vuole la proclamazione della repubblica, e ne offre la presidenza al generale Ricciotti Garibaldi...

Il giornale fu sequestrato e gli fu intentato processo per alto tradimento.

REGICIDI E GARIBALDI

Ora che l'infame tentativo dell'Acciarito ha richiamato l'attenzione su regicidi e che la guerra di Grecia ha richiamato l'attenzione su Garibaldi, non sarà male ripubblicare dal Cittadino di Genova una lettera di cui il regicida è il tema e Garibaldi lo scrittore.

Caprera, 6 marzo 1880
Mio caro Pyat,

L'Hartmann (il regicida che aveva tentato l'uccisione di Alessandro II in Russia) è un valoroso giovane al quale tutti i galantuomini debbono stima e riconoscenza.

L'assassino politico è il segreto per condurre a buon porto la Repubblica. I sovrani chiamano assassini gli amici del popolo. I veri repubblicani Agésilao Milano, Pietri, Orsini, Pianori, Monti e Tognetti, sono stati ai loro assassini: oggi sono martiri, oggetto della venerazione del popolo.

L'Hoedel, il Nobiling, il Moncasi, il PASSANANTE, il Soloweff, l'Otero e l'Hartmann sono i precursori del Governo dell'avvenire, la Repubblica Sociale.

Vi stringo affettuosamente la mano.
Salutate il bravo Vallès
Vostro per sempre

G. GARIBALDI.

Scandali bancari

Crispi e compagni

Scrivo il Resto del Carlino:

L'istruttoria del processo per gli scandali bancari, sarà fra pochi giorni definitivamente chiusa. Uno degli ultimi citati con mandato di comparizione fu l'avv. Manzone

di Roma nipote dell'on. Crispi. Egli fu chiamato ad illuminare la giustizia intorno ai rapporti corsi tra lo zio suo e l'ex direttore della sede bolognese del Banco di Napoli, comm. Favilla col quale fu posto a confronto. L'autorità giudiziaria avrebbe poi, si assicura, già deciso di chiedere alla Camera l'autorizzazione a procedere contro l'on. Crispi. Tutto sarebbe all'uopo preparato, e si attende soltanto la relazione dei periti contabili, che difficilmente potrà modificare la decisione presa. Sa la relazione sarà compiuta, come si ritiene, verso la metà del mese corrente, la domanda di autorizzazione contro l'on. Crispi, si presenterà tosto alla Camera. Intanto in questi di si fanno le ultime contestazioni al Favilla. Imputati sono fino ad ora il comm. Favilla, l'onor. Crispi, Grifoni, Foschi e Schiavina di peculato o complicità in peculato; il comm. Perrone e Orazio Contadino di sottrazione di documenti.

Roma 7. - L'Avanti dice che ormai Crispi è salvo, perchè quanto poteva comprometterlo sparì per mano misteriosa.

Roma 7. - L'Opinione smentisce recisamente un colloquio fra Crispi e Di Rudini.

A tranquilare certi... pusilli

C'è chi stupisce, si scandalizza quasi che sia accaduta una immane catastrofe, proprio dove gli accorsi erano sospinti da sentimenti di cristiana carità.

La meraviglia è però fuori di luogo. Certamente Iddio, colla sua onnipotenza, poteva impedire la lugubre catastrofe dovuta all'imprudenza umana; ma la bontà d'un'opera intrapresa non importa certamente che Dio abbia ad operare un miracolo per ovviare agli errori degli uomini. A questi Iddio ha dato di conoscere almeno sufficientemente gli elementi della natura e le leggi onde sono governati: se non tengono sufficiente conto di queste, se non mettono a profitto la propria capacità, alla loro imperizia o leggerezza, per cui non si sono serviti come avrebbero dovuto dei doni di Dio, si devono riferire i guai che ne derivano. Lagnarsi di Dio a cagione di questi è stoltezza ed empietà.

Del resto la disgrazia enorme del Bazar della carità, non può in verun modo significare che Iddio non premi questa virtù. La vera e piena remunerazione Iddio la rende agli uomini nella vita futura ed eterna; e senza dubbio i veramente caritatevoli, periti nel Bazar di Parigi, avranno a quest'ora ricevuto da Dio l'eterno premio, appetto del quale conta ben poco il passare da questa vita in età giovanile piuttosto che decrepita, il morire in un incendio piuttosto che nel proprio letto.

Le disgrazie anche più spaventose di questo mondo sono grandi e grandissime se si considerano in relazione agli affetti, ai sentimenti, agli interessi di questo mondo; ma se si considerano in ordine al fine ultimo dell'uomo, che è l'eterna felicità, se ne discerne tosto la loro relatività e si comprende come l'uomo che davvero ama e teme e serve il Signore si possa levare e si levi sopra di esse, perchè alla fine dei conti non possono impedirgli il conseguimento del suo ultimo fine, nel quale consiste il bene sommo ed ultimo, cioè il possesso di Dio. Per questo coloro che davvero amano, temono e servono Dio non si lasciano sopraffare dai mali fisici, dai dolori, dalla stessa imminenza della morte. Perchè anche nei casi in cui questi mali non si possono prevenire colla previdenza né riparare colla prudenza, si possono sempre colla cristiana rassegnazione convertire in merito che avvicina a Dio coloro i quali li soffrono. Però le anime virtuose fino all'eroismo, cioè i Santi, sono giunti fino a desiderare e ad invocare per sé i patimenti ed i dolori, sono giunti fino a sostenerli con giocondità di spirito, appunto perchè ne traevano argomento di nuovi e grandi meriti presso a Dio.

Se il Cristianesimo non avesse dato altro agli uomini che il conoscimento di ciò che è male assoluto e di ciò che è male relativo e con ciò stesso il vero conforto nei travagli, nei mali fisici, nei dolori che, più o meno, da tutti s'incontrano in questa vita, meriterebbe anche per solo questo tutta la riconoscenza di cui è capace il cuore umano.

Il presidente comunica il risultato delle votazioni di ballottaggio per la nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione del fondo di beneficenza e religione della città di Roma: riuscì eletto l'on. Colonna. Per la nomina di tre commissari di vigilanza sull'amministrazione della cassa depositi prestati furono eletti gli on. Mestica, Tecchio ed Eugenio Valli.

Di un impegno rimesso

Branca risponde ad una interrogazione dell'on. Di San Giuliano che desidera sapere se sia stato ordinato da lui il licenziamento di un commesso dell'agenzia delle imposte di Agira, reo di non aver votato pel candidato ministeriale. Assume la responsabilità del provvedimento preso dall'intendente di finanza.

Esclude che il Ferro sia stato punito per il voto, egli lo fu per avere contravenuto alle ingiunzioni del governo, come lo furono tutti quei funzionari che a tali ingiunzioni contravvennero. (Approvazioni).

Di San Giuliano invita il ministro ad ordinare una inchiesta per accertare la verità dei fatti.

I deputati impieghi

Bertolini svolge la seguente proposta di legge anche a nome dell'on. Carmine: - Articolo unico. Al 5.º comma dell'articolo 88 del testo unico della legge elettorale politica è sostituito il seguente: Le elezioni di quelli a cui non esca favorevole il sorteggio saranno annullate se l'eletto entro l'ottavo giorno successivo al sorteggio non avrà presentato alla presidenza della Camera, che la trasmetterà al competente ministero, la sua rinuncia alla funzione ed impiego retribuito.

Serena prega la Camera di prender in considerazione la proposta di legge senza fare nessuna delle consuete riserve, ed è presa in considerazione.

Una tombola telegrafica

Brunardi svolge la seguente proposta di legge a nome anche degli on. Morelli Gualtierotti, Succi ed altri: - Art. 1. E' autorizzato l'Asilo nazionale per gli orfani dei marinai italiani di tenere una tombola telegrafica nazionale in proprio beneficio per l'ammontare di lire 640,000 - Art. 2. L'Asilo nazionale per gli orfani dei marinai italiani è all'uopo autorizzato ad emettere 800,000 cartelle al prezzo di centesimi ottanta ciascuna. - Art. 3. La tombola sarà esente da ogni tassa e da ogni diritto erariale. - Art. 4. Con decreto reale saranno determinate le disposizioni per la esecuzione della presente legge.

Branca consente che la proposta sia presa in considerazione facendo però qualche riserva sui particolari e la Camera la prende in considerazione.

Contro i corruttori

Succi svolge la seguente proposta di legge: - Art. 1. - Il deputato la cui elezione è annullata per corruzione è ineleggibile durante il corso della legislatura - Art. 2. - Il collegio elettorale, la cui elezione fu per due volte consecutivamente inquinata di corruzione, è privato per una legislatura del diritto di avere proprio rappresentante. - Stigmatizza più che i corruttori i corruttori che profitano della miseria delle moltitudini. (Vive approvazioni).

Di Rudini risponde che preparando un disegno di legge di riforma elettorale vi ha incluso il provvedimento proposto dall'on. Succi. Perciò ringrazia l'on. Succi della sua proposta e prega la Camera di prenderla in considerazione. (Bene) E' presa in considerazione.

I deputati e gli affari dello Stato

Schiratti svolge la seguente proposta di legge: - Art. unico. I membri del parlamento non possono far parte di collegi di arbitri o di periti chiamati ad esaminare, trattare o decidere affari che interessano direttamente od indirettamente lo Stato e se lo sono o divengano, decadono dal mandato legislativo, come pure non possono assumere od esercitare direttamente od indirettamente la parte di consulenti tecnici e legali, di avvocati o procuratori a favore dello Stato.

Serena fatte delle riserve non si oppone che sia presa in considerazione ed è presa in considerazione.

Proposte rinviate

Ghigi dichiara di rinunziare allo svolgimento di una proposta di legge relativa agli impiegati comunali, e di un'altra per gli appalti alle società cooperative, ma chiede che siano deferite all'esame delle commissioni che dovranno riferire su due consimili disegni presentati dal governo.

PILLOLE di CATRAMINA

BERTELLI, il miglior rimedio contro i CATARRI della TOSSI

Luzzatti accetta e la Camera approva. Saporito fa notare che non si sarebbero potute mandare a due commissioni parlamentari proposte di legge che non sono state prese in considerazione.

Il presidente nota che questa osservazione doveva, se mai, esser fatta prima che la Camera votasse la domanda dell'on. Ghigi.

Di Rudini è d'avviso che la presa in considerazione non fosse necessaria, trattandosi di analogia di proposte.

Saporito persiste nelle sue osservazioni.

Monumento a Mazzini in Prato

Il presidente annuncia che come ne ebbe incarico dalla Camera ha nominato a far parte della commissione, che in unione ad un vice presidente e due segretari assisterà all'inaugurazione del monumento a Giuseppe Mazzini in Prato, gli on. Angiolini, Casciani, Martini, Michelozzi e Soggi.

I condannati innocenti

Cottafavi svolge la seguente interpellanza al ministro di grazia e giustizia: per apprendere se intende presentare una proposta che provveda ad una più sollecita liberazione dei condannati innocenti riparamo ad una lacuna della nostra legislazione. Rileva le lacune del codice nella parte che si riferisce alla revisione dei processi e fa notare che, in caso di condanna di un innocente, anche la grazia sovrana non può considerarsi provvedimento bastevole, dappoiché la grazia differisce dal riconoscimento di un diritto in nome della giustizia. Vorrebbe altresì che fosse studiato un regime di riparazione alle vittime di errori giudiziari (Bene).

Costa guardasigilli riconosce che l'attuale istituto della revisione deve essere attentamente studiato e condotto a più logiche conseguenze, essendo persuaso che convenga vedere quali siano i mezzi più acconci ad accertare se un errore giudiziario sia stato commesso. Aggiunge che per fortuna gli errori giudiziari sono assai rari, secondo fu accertato finora dalla procedura vigente, e che l'accertamento di cotesti errori, tranne un caso più doloroso degli altri, avviene in un periodo di tempo non minore di dieci mesi e non maggiore di due anni. Accenna alla legislazione di vari paesi esteri, e a molti progetti di riforma presentati in Italia in materia di revisione di processi, e dice che il governo studierà il modo di provvedere alla condizione dei condannati per i quali sorge la presunzione della innocenza, e anche il modo di semplificare la revisione specie quando trattasi di imputazioni gravi. Quanto alla questione del risarcimento esaminerà volentieri la questione, ma dichiara di non poter prendere alcun impegno in proposito. (Bene).

Cottafavi prende atto delle dichiarazioni del guardasigilli; è solo dolente che egli siasi dichiarato contrario alla idea di una indennità da concedersi alle vittime di errori giudiziari.

Costa insiste sul concetto che lo Stato non può esser responsabile in conseguenza di atti d'impero.

La tariffa dei procuratori

Monti Guarnieri svolge una interpellanza al guardasigilli per conoscere se e quando intende presentare il disegno di legge, da tanto tempo inutilmente invocato, per modificare la tariffa dei procuratori legali. Ricorda i precedenti della questione che si trascina ormai da molti anni ed i voti solennemente manifestati nel congresso forense dello scorso anno, e nota come si tratti principalmente di una questione di decoro per la classe dei procuratori, essendo la vigente tariffa assolutamente umiliante pel decoro professionale. Esorta il ministro a provvedere sollecitamente, togliendo di mezzo uno stato di cose intollerabile. (Benissimo, bravo!)

Costa conviene nella necessità di provvedere alla riforma della vigente tariffa, la quale fra altro non è neppure sanzionata dalla legge. Riconosce che mutate le condizioni economiche quelle retribuzioni che potevano essere adeguate nel 1855 sono ora assolutamente insufficienti e poco meno che irrisorie. Osserva che la classe dei procuratori risentì anche un danno indiretto non lieve dalla legge sui proventi di cancelleria approvata nel 1895. Finora questa questione si volle congiunta con l'altra sugli onorari di avvocato. Ora il ministro si propone di scindere i due problemi, e però si propone di risolvere la questione dalla tariffa dei procuratori. Non si nasconde però le non lievi difficoltà che si oppongono alla soluzione di questa questione, principalmente per le diverse tradizioni delle varie regioni. Accenna ad alcune sue idee sull'argomento ed assicura che a novembre presenterà il disegno di legge dando così una giusta soddisfazione alla classe forense.

Monti Guarnieri prende atto delle dichiarazioni del ministro; solo avrebbe desiderato che non attendesse sino a novembre per presentare un disegno di legge che egli stesso, il ministro, ha riconosciuto urgente.

L'ordinamento dell'esercito

Si riprende la discussione in prima lettera del progetto sull'ordinamento dell'esercito.

Del Balzo loda il ministro di aver coraggiosamente affrontato il problema dell'ordinamento militare.

Risponde ad alcune osservazioni di Fortunato e di Colombo.

Tratta la questione finanziaria notando come la differenza di pochi milioni non sia decisiva in una questione così vitale. Crede esuberante il numero proposto degli ufficiali di stato maggiore il cui servizio vorrebbe secondo il sistema francese. Dimostra la convenienza morale e materiale di dare il cavallo ai capitani, ed accenna ad alcuni espedienti per far fronte alla spesa relativa. Vuole mantenuti i collegi militari; insiste sulla necessità di avere numerosi e buoni quadri; vorrebbe accresciuta almeno a 110 uomini, come voleva Ricotti, la media delle compagnie provvedendo con economie amministrative e riducendo al minimo la burocrazia militare.

Per la breve forma attuale ritiene indispensabile la massima diffusione del tiro a segno.

Loda il ministro per le sue proposte relative ai distretti che vorrebbe aboliti.

Ritene indispensabile dare ai reggimenti sede fissa, prossima ai relativi depositi e conclude pregando il ministro a tener conto delle sue osservazioni ed esortando la Camera a non voler negare quei pochi milioni che sono necessari per a-

vere un esercito forte degno delle gloriose tradizioni italiane. (Bene, congratulazioni).

Tariffa americana

Guicciardini rispondendo ad una interrogazione dell'on. Picardi dichiara che il congresso di Washington esaminerà la nuova tariffa daziaria il 18 di questo mese.

Picardi ringrazia il ministro della sollecita risposta e prende atto delle sue dichiarazioni. La seduta è levata alle 6,5.

ITALIA

Cremona - L'agitazione nelle campagne cremonesi. - I contadini della parte superiore del Cremonese, sono in grande agitazione, reclamando la riduzione del patto colonico. Parecchi già abbandonarono il lavoro.

Se i 9 correnti e fittabili e proprietari non concederanno almeno il pagamento alle donne lavoranti nel fieno, e l'assicurazione del «minimum» di compartecipazione al granoturco in caso di grandinate, nel giorno 11 si dichiarerà lo sciopero generale.

Le domande dei contadini furono presentate al prefetto, che convocò i sindaci dei Comuni interessati.

Ogni vuoi che i contadini abbiano preso una attitudine minacciosa nel Comune di Gradesco, e partirono per colà delegati e carabinieri.

Palermo - La morte del Duca d'Aumale - Ieri notte, 7, nella sua villa del Zucco è morto improvvisamente per paralisi cardiaca il Duca d'Aumale.

Il Duca Enrico d'Aumale, principe della famiglia d'Orléans, era nato a Parigi il 6 gennaio 1822, quarto figlio del re Luigi Filippo e della regina Maria Amelia.

Dotato di ingegno brillante, dopo gli studi universitari compiuti con grand' successo entrò nella milizia e nel 1848 trovavasi governatore generale dell'Algeria.

Durante il suo lungo esilio dovette alla ristorazione napoleonica, pubblicò parecchi scritti di notevole importanza, quali le *Lettere sulla storia di Francia* e la *Storia dei Principi di Condé*. Caluto Napoleone III, egli fece ritorno in Francia, sedette all'Assemblea Nazionale, fu reintegrato nel suo grado di generale di divisione, presiedendo in tal qualità il Consiglio di guerra che condannò il maresciallo Bazaine, ed in appresso venne nominato comandante del VII corpo d'armata.

Eletto membro dell'accademia degli immortali in sostituzione di Montalembert con 28 voti su 29 votanti, fu ricevuto in adunanza solenne soltanto il 3 aprile 1873.

Nell'anno 1876, in seguito all'espulsione del Conte di Parigi, avvenuta per effetto della legge sui pretendenti, indirizzò al sig. Grey allora Presidente della Repubblica francese una lettera vivissima che gli procurò l'espulsione dalla Francia.

Qualche settimana più tardi egli faceva dono all'Istituto di Francia del superbo castello di Chantilly e di tutte le preziose collezioni ivi riunite, dono valutato a 40 milioni, affinché le rendite pervissero ad incoraggiare le arti e le scienze, e ciò gli valse il ritorno in patria.

Il duca d'Aumale era uno dei più distinti bibliofili di Francia e come tale era presidente della Società letteraria dei bibliofili francesi.

Nell'anno 1844 maritossi a Napoli alla principessa Carolina di Borbone, morta poi nel 1869, ma non ebbe figli.

Reclutissimo, come tutti i membri della sua famiglia, possedeva estesi titoli onorifici in Francia anche in Inghilterra ed in Sicilia, dove un luttuoso telegramma ci annunzia che il vecchio Duca è morto inopinatamente.

Per la sua morte prendono il lutto molte famiglie regnanti fra le quali i Reali di Savoia, che come è noto s'imparentarono cogli Orléans pel matrimonio del Duca d'Aosta e della principessa Elena.

I particolari della morte. - Il duca di Aumale era addormentatissimo per la morte di una nipotina duchessa d'Alençon nell'incendio del Bazar di Carità a Parigi. Fino a mezzanotte, era in cui andò a letto, stava benissimo, e trattenevasi a conversare colla sorella principessa Clementina, colla duchessa di Chartres, colla marchesa di Beauvois ed altre persone del seguito. Alle ore 22 la cameriera particolare intese a respirare affannosamente, e chiamò subito il dottore Toupet questi non poté che constatarne la morte.

Torino - Una fabbrica incendiata. - Si è incendiata ieri mattina la fabbrica di tele cerate e copertoni imprenabili del cav. Giacomo Mercandino, in via Lancia Petiti.

Il fuoco si apprese ad un piano terreno, posto a sinistra del grande cortile della fabbrica, i cui locali servono da magazzino di deposito degli oli e delle vernici, e bruciarono, oltre ad una quantità di dette materie, anche delle tele in preparazione ed un tratto di circa 100 metri quadrati di tetto.

Venezia - Ammutinamento nelle carceri giudiziarie - Ieri alle una parecchi condannati reclusi nelle carceri criminali si ammutinarono gridando: *Via al sottocapo Fuori el sottocapo*. I rivisti telefonarono accusando subito sul luogo, il questore c.m.a. Marchionni, il procuratore d. Re barone Ricci, il direttore della casa di pena della G. uccia civ. Marchesi, il maggiore e capitano del R. carabinieri cav. Guasta e Demarchis con parecchi carabinieri, gli ispettori di P. S. dei sestieri di S. Marco e Castello cav. Lubrano e Carvis, il delegato Furlo e parecchi agenti di P. S.

Il procuratore del Re ed il questore interrogarono gli ammutinati i quali risposero che il sottocapo guardiano delle carceri usava loro delle fiscalità, trattenendone le domande ed i rapporti.

ESTERO

Francia - Sullo spaventevole incendio di Parigi. Dai giornali parigini:

L'altra mattina, sul terreno, ove sorgeva il Bazar della Carità, avvenne un incidente momentaneo.

Una signora in gran lutto si inginocchiò sulle macerie pregando per circa 20 minuti; in mezzo al più profondo silenzio degli astanti, si

ndavano i suoi singhiozzi. La scena era straziante. Parecchie signore imitarono la dama in lutto e, inginocchiate presso a lei, pregavano insieme.

Un certo Spalarosa, nel giornale *La France*, propone di aprire una sottoscrizione per acquistare da Michele H. il terreno su cui avvenne l'incendio e su quello erigere un monumento ove possano trovare riposo le ceneri delle vittime che non poterono essere riconosciute.

L'avvocato Perin propone a sua volta l'erezione di una cappella nella quale le famiglie deporrebbero quali reliquie i gioielli raccolti sul luogo della catastrofe.

Una signora, salvata dall'incendio mercè l'impetuosità del cuoco Gammery, costituirebbe al suo salvatore una rendita vitalizia.

Dal racconto fatto dal cuoco Jules Gammery, che rompendo le inferriate di una finestra dell'*Hotel du Palais*, riuscì a salvar molte persone, vi mando la descrizione del drammaticissimo momento in cui la folla di signore pazze di terrore si stipava contro la finestra della cucina, mentre il Gammery con gli altri aiutanti di cucina tentavano di aprire il varco salutare.

Ci si egli il racconta: Due signore con le vesti in fiamme erano accorse presso la finestra, altre le seguivano; con un colpo d'occhio capii lo spettacolo. Andare in un'altra camera a cercare il martello con cui rompiamo il carbone, fu l'affare di un minuto. Bisognava rompere l'inferriata. Noi ci siamo messi uno dopo l'altro a battere affanosamente con tutte nostre forze sopra le sbarre. Le due donne, una vecchia e una giovane, vi restavano ostinatamente avvignate malgrado le nostre preghiere. I colpi terribili, che fatalmente essa ricevevano sulle dita, non riuscivano a far loro lasciar presa.

I pezzi che si staccavano cadevano su di esse, un frammento che pesava tre chili ne colpì una al viso, la sbarra staccandosi le ferivano, pure, una aveva la testa aperta e sempre insensibile al dolore e non finiva di ripetere: *Salvatemi, salvatemi!*

Quando finalmente quattro sbarre cedettero l'apertura praticata fu sufficiente perchè una persona potesse passarvi, noi attirammo le due infelici, le alzammo come piume e le ponemmo in salvo. Il fumo intanto era già diventato soffocante e il caldo terribile, se bene tutto ciò abbia durato pochi momenti.

Ma la folla sotto la finestra si era fatta compatta e urlava aiuto, ebbi il tempo di far passare fuori una sedia, essendo la finestra un po' alzata dal suolo, e per tre quarti d'ora non abbiamo fatto altro che afferrare le vittime, alzarle a noi come se avessimo sollevato sacchi di farina, inestantemente.

Le signorine costituivano il maggior numero; ultime furono due suore di carità calme e serene che avevano aiutato tutte le altre a salire, e che rimasero fin tanto che le loro vesti cominciavano a prender fuoco.

Londra, 7 - Il lord Mayor col seguito si reccherà a Parigi per assistere ai funerali delle vittime della catastrofe del Bazar.

Parigi, 7 - Oggi si sono celebrati in varie chiese i funerali di una ventina di vittime dell'incendio nel Bazar della carità. Enorme folla commossa gremlava le chiese e le vie.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Domenica 9 maggio. IIIa dopo Pasqua - Patrocinio di s. Giuseppe - s. Gregorio Nazianzeno.

Lunedì 10 maggio - s. Antonino v. - Visita a s. Pietro m.

Fiere e Mercati della Provincia

Lunedì 10 - Osoppo - Palmanova - San Vito al Tagliamento - Tolmezzo.

Bollettino meteorologico del 8 maggio

Udine Riva Castello - Alt. sul mare m. 130, sul suolo m. 20 Ore 8 ant. term. 8,6 Stato atm. bur. ascoso Min. Ap. notte 5,8 Vento N Barometro 750 Press. oscillante JERI: burrascoso

Temperatura: Mass. 12,6 | Media 9,07 Min. 6,2 | Acqua caduta mm. 73

Bollettino astronomico

L'ora di Roma 4,48 (L'ora 9,41) Sole passa al merid. 12,37 Luna Tram 0,29 (tramonta 19,22) (Età gior. 7)

Offerte pel Congresso Eucaristico di Venezia

S. E. Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine L. 200 - Monsignor Vicario della Metropolitana L. 510 - Ancelle della Carità di Udine L. 20 - Cav. Rodolfo Paris L. 10 - Parrocchia di Martignacco L. 10 - Id. di Talmassons L. 350 - Id. di Tricesimo L. 1260 - Id. di S. Cristoforo in Udine L. 1 - Id. di S. Giorgio in Udine L. 613 - Id. di Bertolo L. 5 - Vicario di Felletis L. 950 - Parrocchia di S. Giovanni in Xenodocchio di Cividale L. 178. Totale L. 284,61.

La furianade de Sabide

Carli. - Cè tū di po', copari 'Gnazio, che ir no tu eris a Messe grande?

'Gnazio. - Po' tās, Carli, ai dovūt là a Udin.

C. - A Udin... di fieste...? Tu sēs pūr scritt' t'lghe pal ripōs festin.

'G. - Ma... mi a dispōt pui a mi, ve l' ma propri no ai podūt fā di mancul. Se no lēvi propri ir mi captāve une scisule di pajā...

C. - Ma propri tu scugnivis ir...?

'G. - Propri - e anche s'ōr Plevān mi a ditt: co' ē cussi, provōdit pe' Messe, pa l' Gespui, e vāt.

C. - Ma ti varā ditt po' anchie: par altri par un'altre volte...

'G. - Me l' a ditt, ma no l'ocoreve nanchie che me l' disess. Mi displesave anchie a mi tant...

C. - E posto che tu sēs stāt, cē āstu viādūt po'?

'G. - Une sole robe biele.

C. - Che ē mo'?

'G. - Che anchie lassū ān scomenzāt a siera l' butāghis 12 di di fieste.

C. - E chell' ere un rimprovero par te.

'G. - Cē trist che tu sēs l' ai pūr si ditt che no podēvi fā di mancul.

C. - O' desevi par scherz, no tu capiss'?

Dunchie an d'erial un mont di buteghis siera l'is?

'G. - No tantis tantis, no, ma diviarsis par altri. - Ogni prinzipi ē debil!

C. - Astu fatt osservazion se almancul ērin dutis chēs che ān publicāt la lōr promessa sul *Citadin*?

'G. - A diti il vēr no āi zirāt par dūt, parcē che scuasi scuasi la tiare mi scotave sott i pis. - Ai distrigāt chell afār che no' podēvi propri fā di mancul - afārs che Dio mi vardi di cbi indenāt - e dopo mi soi tirāt in t' une Glesie.

C. - A domandā perdon al Signōr, no l' ē vēr?

'G. - Cē maraveis! no vino simpri bisugne di domandālu? e tu forsi plui di me, maliziosāt.

C. - E tu parmalosāt.

'G. - Par altri o' pussē diti chēst che par dūt là che o' āi dovūt passā jō, chēi che vevin fatt la promessa sul *Citadin* le vevin mantignude.

C. - Po' bān, bon prinzipi! Ma e' son pōs, une vore pōs!

'G. - Ogni prinzipi ē dēbil, torni a di. E cumō al dipend di noaltris anchie.

C. - Cē mūd?

'G. - Cu' l' no lā in zitāt in di di fieste, e cu' l' no lā spindi - anchie in di di vōre - là che no vōiūn capie.

C. - Cuant al prin miezz tu tu puēdis tāsē.

'G. - Alore sun chell fevele tu i... Ma tu sēs ben un trussonnāt vē; no tu mi cōgnossis? no tu sās che se propri no scugnivi...?

C. - E dāi cu' l' vētal par māl... O' capisq si che cualechi volte no si po' fā di mācul... e p', cuand che tu ās spōndi i tēi mutiv a sior Plevān... - Ma cuant al second miezz di no lā a spindi là che no vōiūn capie, cē mūd si fāsial?

'G. - La prime si perdone, la seconde si tontone, la tierza si bastone.

C. - Che l' āi di?

'G. - Prime si dīs: ch' al sinti, sior; jō soi simpri stāt so' avventōr, e mi displesaress di bandonālu; ma jō vorress che lui al tignēs siera l' la fieste.

C. - Bona per la primē! e la seconde!

'G. - Cuand chē si vedess che la prime no zovi, si dis poi, tornand a fā spesis: o' che sinti; se jē e' fās bēz ju fās un pōc anchie cui miei; dunchie un pōc āi diritt anchie jō di discori... La fieste...

C. - Bona per la seconde! e se al fās orō's di merchiedant?

'G. - Alore par la tierza si pae il cont e *patroni siori!* si vā là che al cōmude.

C. - Ma se no si chiate po' di chell gēnar che rispētā la fieste?

'G. - Alore si fevele cui sior coparis, 'Gnazio cun Carli, Carli cun Pieri, Pieri cun Toni, Toni cun 'Seff, 'Seff cun Bidin, Bidin cun Giulio, Giulio cun Auzuin, etcetera, etcetera, e si fonde une cooperative di chell gēnar.

C. - Sii! cooperativs! Ma si ruvine il comercio, si mande in malore i esercenz, si fās pati lis fameis...

'G. - E 'ōr che fasin di mancul di ruvinā l'anime, di mandā in malore la zoven-tūt, di fā pati dute la s'zefāt cu' l' profanā la fieste che al tire tanq' chiasstighs.

C. - Ma ē tu...?

'G. - E torne a dāi! Sint Carli jō no soi stāt colpe se āi dovūt fā... Ma no mi lamenti se par chēst ān cualechi cuastigh; anzi āi miōr che il Signōr mi chiasstij in chēst mond. Par altri o' vōei riparā a chē part di colpe ch' o' pōs vē vade cu' l' combati la profanazion de lis fiests.

Nel campo dell'arte

E' riuscito bene anche il secondo dipinto eseguito nella Chiesa nuova di Montepetro da Pori Giom Battista, giovane pittore, che va acquistandosi meritata fama in Friuli. Del primo, rappresentante il Trionfo della croce, venne dato già un cenno nel *Cittadino Italiano*; questo secondo, che raffigura l'Annunziazione, campeggia dal soffitto della Chiesa ed è disposto in tre gruppi.

Il gruppo di mezzo ci mette innanzi la Vergine genuflessa e l'Arcangelo nunzio con tanta vivezza di espressione e con tale palpito di sentimento, che non due figure, ma due realtà sensibili e parlanti ti par di vedere. La Vergine è colta nel momento del fiat, e i sensi di stupore e di umiltà, di riconoscenza e di adesione al volere di Dio si leggono così manifestamente riverberanti da tutto l'atteggiamento, che non si finirebbe dai guardare la bella imagine. L'Arcangelo circonfuso di luce eterea porta in mano un ramoscello d'olivo e viene ritratto nel punto, in cui infonde coraggio alla Vergine dicendole come al Signore nulla torni impossibile.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16. Udine.

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami
DI
VITTORIO GAFFORELLI
successo a
Rinaldo Martini fu Giuseppe
MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'oro. Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.

Grande assortimento in Stoffe per Tappezzerie da Chiesa, per pianete, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronti pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati funebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Catoliche.

Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.

N.B. - Colla successione del sottoscritto - avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari - la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.

E come mantengono i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. Anzi avvertorisi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricarie che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. - D'ora innanzi scrivere a

VITTORIO GAFFORELLI (successo a Rinaldo Martini)
Via Torino, 6 - MILANO

Voletе digerire bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di

Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Nella scelta di un liquore voletе la Salute? conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'il Prof. sen. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità».

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà ferruginee e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. - Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica - «Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco.» - Sestola da 1 Kg. L. 1 - da 1/2 L. 0.55 - da 250 grammi L. 0.35.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Voletе una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE
PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. - Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chinagliere - PETROZZI ENRICO parrucchiere - FERRIS ANGELO farmacia. - MINISINI FRANCESCO medicinali. - In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacia. - In PONTEBA da CETTOLI ARISTODEMO - In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacia.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12
MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

VERO ESTRATTO di CARNE
LIEBIG

Indispensabile in ogni famiglia.

Esigere la Firma *J. Liebig* in inchiostro azzurro.

PEPTONE di CARNE
preparato dalla
Compagnia Liebig

Contiene l'albumina della Carne in istato peptonizzato.

Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero.

NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI 1.º ORDINE

In vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri.

100 Biglietti Visita e 100 buste lire 1.

LA FILANTROPICA
Compagnia d'assicurazione per rischio malattie
SOCIETA ANONIMA PER AZIONI
- Sede in Milano - Corso Venezia 34 -

La Filantropica, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopprimere ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La Filantropica non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano: I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la Filantropica quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi, accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 3 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 5,46 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 0,78.

Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9,40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1,30 avrà compresi i casi eccezionali.

In UDINE rivolgersi al cav. **UGO LOSCHI**, via della Posta, 16. Nella Provincia ai propri subagenti.

ANTAPOPIKOS
MARCHIO DI FABBRICA DEPOSITO
SPECIALITÀ
G. BERETTA - GENOVA
PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA
LUIGI BONELLI a MASONE
L'ANTARTHITIKOS

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gottose come pure da distrazioni muscolari, tendinee e articolari.

Prezzo di ciascun vasetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3,25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione per modo di usarlo. - Trovasi presso le principali farmacie del Regno. - Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.

LAGRIME DI CHINA
Tonico-ricostituente-digestivo
preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China - nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome - producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza.

Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.

L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore - In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Villapizzi.

LAMPADA
A MAGNESIO
automatica-lascabile
Brevetto mondiale Minisini

Piccola, leggera, dà una luce potente di 60 candele. Serve agli ingegneri e costruttori di galleggianti, miniere, cave, ai militari per segnali a grandi distanze, per lavori di notte in sostituzione delle torcie a vento. Agli alpinisti, ai turisti, canottieri, viaggiatori, ai marinai, ai medici condotti, agli utenti di caldate a vapore, ecc. Si vende nei principali negozi di ottica, d'istrumenti d'ingegneria, di fotografia e di chinaglieria. La lampada L. 12. Una scatola di 6 rotoli di magnesio (ciascuno di metri 25) e della durata di un'ora L. 4 - In vendita presso i principali ottici e chinaglieri.

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
DI
GIUSEPPE RIVA
Via della Posta, Num. 10
(Piazza del Duomo) - UDINE

Vendita noleggio - accordatore. Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia. Organi americani - Violini - Mandolini.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento di corone.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 52, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 - Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.